Anno VII. TORINO, Lunedì 17 FEBBRAIO 1873 Num. 48.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	55 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	39 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati
Fuori Stato e le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 FEBBRAIO 1873.

Amedeo e Leopoldo.

Qualche futuro Plutarco, scrivendo la vita dei Sovrani di questo secolo, farà forse il paragone tra Leopoldo re del Belgio e Amedeo re della Spagna. Entrambi animati dalle più pure intenzioni, onesti, liberali, niente ambiziosi, salirono riluttanti sul trono, chiamati dal libero voto delle popolazioni. Ma se pari era il buon volere in quei due eletti delle popolazioni, non pari era la costanza e la virtù degli elettori nelle due nazioni, diversissimo fu quindi l'effetto. Un principe come Amedeo di Savoia sarebbe stato acclamato e benedetto nel Belgio e Leopoldo probabilmente avrebbe dovuto fare fagotto se si fosse trovato in Ispagna.

Anche Leopoldo tuttavia incontrò degli oppositori a Brusselle, ai quali era venuto il ticchio di assaggiare la repubblica e la acclamarono intanto colle loro grida. E re Leopoldo, invece di far sgombrare la piazza colla cavalleria, cosa che avrebbe forse invogliato maggiormente i neorepubblicani di colorire il loro disegno, parlò loro a un dipresso in questi termini: « Voi mi chiamaste al trono ed io l'accettai per la speranza di fare il vostro bene. Se ora avete mutato parere, io tornerò al mio paese e amici come prima. Non voglio stare in paradiso a dispetto dei santi. » E il popolo belgico, il quale ha un raro buon senso, capì che con uomo di sì buona pasta avrebbe conservata tutta la libertà che desiderava e un po' più di stabilità e d'ordine per giunta. Quel suo odio improvvisato pel tiranno svaporò, e Leopoldo regnò 34 anni colla più gran soddisfazione del suo popolo e morì benedetto e compianto nella sua patria adottiva.

Se Amedeo non parlamentò al popolo da una ringhiera non celò mai la sua intenzione, identica a quella di Leopoldo, non commise mai atto che fosse in contraddizione col suo proposito di regnare come re costituzionale, unicamente coi mezzi legali. Nominò i ministri che piacevano alla maggioranza dell'Assemblea nazionale, gli licenziò quando questa mostrò di non gradirli più, consultò il voto della nazione, ottemperò a questa, non ordì cabale, non usò nè la violenza, nè la corruzione, brevemente operò come un perfetto onest'uomo, e avrebbe adempiuto il suo cômpito in modo da non dare appiglio veruno alla censura, se l'altro contraente, cioè la nazione, o per dir meglio, coloro che si dànno la briga di parlare e operare a nome della nazione, la quale si occupa più a fare la *siesta* e fumare del *cigaritos*, che della cosa pubblica, avessero egualmente fatto il loro dovere.

Disgraziatamente la Spagna è moralmente e politicamente agli antipodi del Belgio. Quanto questo in genere è illuminato, liberale, operoso, ordinato, assennato, intantochè il suo Stato è nella sua piccolezza citato come un modello, tanto quella si fa notare per le sue discordie, la sua inerzia e incapacità di governarsi. È una vera derisione il parlare di parti politiche in Ispagna. La politica sta nelle bandiere, nei programmi, negli articoli di giornale, ma il movente delle azioni è l'interesse e l'ambizione personale. Quindi come solo una fazione può essere al potere, ne viene per conseguenza che tutte le altre si collegano per iscavallarla, e quella che riesce a ghermire il potere è a sua volta combattuta da tutte quelle che ne sono rimaste fuori. Sfido io un re a governare costituzionalmente in quella baraonda.

Il Governo non può essere diverso da ciò che è la nazione. Il Re, o, se non vi sarà più Re, il Presidente della repubblica, chiunque esso sia, a qualunque fazione, a qualunque famiglia appartenga, si troverà posto nella condizione medesima, poco ambita da un galantuomo, in cui si trovò Amedeo. Sarà dunque battuto tostochè si sarà maturata una congiura da' suoi avversari, un *pronunciamiento*, o qualcun altro dei soliti mezzi con cui gli Spagnuoli cercano di salire in alto. Il predetto o Re o Presidente che sia, il quale non avrà probabilmente voglia di essere atterrato, non avrà la moderazione, l'amore della legalità del figlio di re Vittorio Emanuele, vedendo che la legalità non basta, ricorrerà a qualche arma più efficace in quella contrada, metterà la costituzione in un calcetto, si dirà egli solo reale interprete del voto della nazione e si manterrà in tal modo per qualche tempo sul suo seggio, finchè un altro più forte non ne lo sbalzi per mettersi al suo posto. Questa è scoperta la storia della Spagna da quarant'anni in qua, Amedeo non è che una eccezione, ma egli era italiano, non spagnuolo.

È dunque una vera puerilità il venirci a dire che Amedeo non si potè mantenere perchè era straniero. Il vero è che se alcuna speranza di pacificazione, di buon governo vi fosse stata per la Spagna, precisamente quella qualità di straniero sarebbe stata un'arra di successo, perchè d'imparzialità fra le diverse fazioni che laceravano quella contrada. Del resto è passato il tempo che si sceglievano fra i privati cittadini i capi che le nazioni si volevano dare, e si scelgono ora appunto fra gli stranieri perchè così più facilmente trovano l'acquiescenza degl'indigeni. Nè indigeni sono i sovrani della Grecia, del Belgio e della Rumenia e stranieri furono anche i Borboni. Altronde dunque ripetasi la causa della sua mala fortuna, cioè nella stessa condizione morale e politica della Spagna.

La sua caduta non influirà molto sui destini dell'Italia, nè dell'Europa in genere. Se ne rallegrano tuttavia per motivi opposti e i retrivi ed i repubblicani. I primi sognano già l'avvenimento di Carlo VII e coll'agile speme precorrendo l'avento anche la restituzione del trono pontificio. I secondi esultano, apparentemente con un po' più di ragione, perchè si è proclamata una repubblica. E diciamo *apparentemente*, perchè nell'interesse della causa cui sostengono non dovrebbero desiderare che una nazione, come la spagnuola, desse un saggio di quella loro prediletta forma di Governo. Ad ogni modo abbiamo in questo accordo una nuova prova che gli estremi sovente si toccano. E gli uni e gli altri abborrono dalla libertà ordinata, dal progresso costante e tranquillo, beni che Amedeo sperò un momento poter concorrere a largire alla Spagna e perciò si consolano intanto vedendo sgombro il terreno da un avversario comune, pronti domani a lacerarsi fra loro per dividere le spoglie. Al postutto non abbiamo a rammaricarci molto del nobile, sebbene fallito, tentativo di Amedeo, il quale ci valse nei primordii del nostro regno un fido alleato e diede all'Europa un esempio di lealtà e di fermezza che torna pure molto onorevole alla sua patria, l'Italia.

UNA LETTERA DEL CONTE FEDERICO SCLOPIS.

L'illustre uomo di Stato conte Federico Sclopis ha diretto al signor senatore avvocato Luigi Ferraris la seguente lettera che siamo lieti di poter pubblicare:

Torino, 16 febbraio 1873.

Riv.mo sig. Direttore
della Gazzetta Piemontese,

Sarei a pregarla di voler concedere, se non le fosse discaro, un posticino nel riputatissimo suo giornale all'unita copia di una lettera da me indiritta all'onor.mo signor senatore avv. Luigi Ferraris, che già ho prevenuto di questa mia intenzione. E nella fiducia ch' Ella vorrà secondare questa mia preghiera, le anticipo i miei ringraziamenti, e le offro l'attestato della mia distinta osservanza

FEDERIGO SCLOPIS.

Torino, 15 febbraio 1873.

Onor.mo mio
signor collega ed amico,

Ricevendo dalle sue mani una elegantissima rinnovazione della dimostrazione tanto per me onorevole che piacque all'illustre Fôro torinese di farmi il 19 dello scorso settembre, io compio un gratissimo dovere coll'esprimere di nuovo a Lei, ed a tutti i signori componenti il prelodato Fôro, che a Lei si associavano in questo atto di tanta benevolenza, i sensi della più sincera, affettuosa, profonda gratitudine. Il premio che mi si porge eccede di molto ogni mio merito.

Ma se non posso darmi vanto del poco che ho fatto, debbo però dirmi fortunato d'aver potuto impiegare le tenui mie forze in un'opera di grande pacificamento, e spero anche di efficace esempio per l'avvenire. E sono lietissimo di vedere che si destano nel popolo italiano così vive simpatie per un progresso vero di civiltà quale è quello verso cui si diressero i lavori dell'Arbitrato di Ginevra. Più ancora poi mi conforta l'adesione solenne che volle al nostro operato manifestare il Fôro Torinese, cotanto distinto per ogni maniera di meriti.

Sento nell'animo meglio assai di quello che possa esprimerlo, il pregio dell'approvazione che Voi, mio onorevolissimo signore, ed i vostri colleghi vi compiaceste concedere a ciò che potei fare secondando l'ordine d'idee che primeggiano nel vostro ceto. L'alto grado della professione che Voi esercitate, la nobile indipendenza della vostra condizione, le prove d'illuminato patriotismo che in ogni più grave occorrenza da Voi si diedero, tutto si combina per rendere veramente preziosa e segnalata questa significazione di benevolenza che mi viene da Voi.

Io prego pertanto l'onorevolissimo amico e collega, cui la mia lettera è diretta, di rendersi interprete della mia gratitudine verso ognuno di quelli che a tal fine si unirono a lui. Nè posso tralasciare di comprendere specialmente tra essi l'esimio autore de' fregi di squisita bellezza che adornano in modo così splendido il foglio dell'Indirizzo.

A Lei infine, egregio collega, stringo la mano con un sentimento di riconoscente amicizia con che mi raffermo

Suo dev. obb. collega
FEDERIGO SCLOPIS.

Roma, 15. — Mai il Carnevale si è aperto così splendidamente come quest'anno. Il corso era da un capo all'altro così affollato che a mala pena si poteva camminare. Accanita era la lotta dei coriandoli da balcone a balcone, e contro i passeggieri fino dalle prime ore dell'apertura del Carnevale.

Verso le 3 1/2 pom. hanno fatta la solenne entrata i carri delle maschere precedenti da una cavalcata in costumi di varie epoche, ma tutti ricchissimi. Il popolo ha applaudito al loro passaggio e Pasquino può essere contento dell'accoglienza ricevuta.

Alle 5 1/2 ha avuto luogo la corsa dei *barberi*. Sei sono stati i cavalli partiti dalla piazza del Popolo, e a quanto finora sappiamo, tutto ha proceduto col massimo ordine. (*Opinione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. DXII, parte suppl.), del 15 gennaio, col quale è autorizzato l'aumento del capitale della Banca di Torino.

2. **Un regio decreto** (n. DXIII, parte suppl.), del 15 gennaio 1873, che autorizza la *Società Generale di Credito Ipotecario Italiano.*

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **La concessione** a varii individui della medaglia d'argento al valor di marina.

5. **Disposizioni** nel personale dell'esercito, ed in quello giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Carnovale di Torino 1873. — *Quattordicesimo bollettino.*

Facilitazioni ferroviarie
gentilmente concesse dalla Società Alta Italia.

Per le feste di Torino la distribuzione dei biglietti andata e ritorno comincierà dal 1° treno del giorno 22 corrente febbraio e continuerà durante i successivi giorni 23, 24, 25.

Il ritorno facoltativo in tutti i giorni dianzi specificati non potrà essere protratto oltre tutto il giorno 26.

È fatta eccezione pei biglietti per Torino che saranno distribuiti dalle stazioni di Udine, Venezia, Verona P. P. e Vicenza che daranno facoltà ai portatori di fermarsi a Milano durante il Carnevalone e di ritornare all'originaria stazione di partenza nel giorno 3 marzo p. v.

La stessa facoltà è pure accordata ai portatori dei biglietti che saranno distribuiti per Torino dalle stazioni di Bologna, Ferrara, Firenze, S. M. N., Lodi, Modena, Parma, Piacenza, Pistoia e Reggio, che potranno far ritorno a queste località per la via Milano-Piacenza.

Per la Fiera di Torino saranno applicate le seguenti tariffe ridotte:

Grande velocità. — Vini ed aceti in bottiglie incassate od in piccoli fusti, non eccedenti il peso di chilogr. 100 per ogni cassa o fusto, lire 0,015 per quintale e chilometro (imposta del decimo compresa).

Vini ed aceto in bottiglie incassate od in piccoli fusti, a vagoni completi, centesimi 50 (imposta del decimo compresa) per vagone e chilometro, col diritto fisso di L. 1 per tonnellata.

Piccola velocità. — Vini ed aceto in bottiglie incassate od in piccoli fusti. Riduzione del 50 0/0 sui prezzi di tariffa, escluso il diritto fisso che sarà applicato per intiero.

Specialità di derrate alimentari, le stesse tasse ridotte per la grande velocità e nessuna riduzione per la piccola.

Condizioni. — Le tasse ridotte sovra stabilite saranno applicate dal giorno 15 corr. a tutto il 5 p. v. marzo. Per ottenerne l'applicazione, gli speditori, tanto per l'andata quanto per il ritorno, dovranno esibire la *carta speciale* ottenuta dalla Commissione pel carnovale.

SOTTOSCRIZIONI.

Negozianti.

Pitani Luigi, L. 25 — Melano Gio. Batt. e figli, 20 — Faccio e Teppa, 20 — G. Ratti, 20 — B. Hugenet, 20 — Rambosio e Comp., 20 — David Emanuele Levi figli e Comp., 20 — B. Gurlino, 10 — L. Cavassa e Robert, 10 — Lasagno fratelli, 10 — Robert e Ferrero, 10 — Isnardon, 10 — Lossa e Chilli, 10 — Orso Carlo, 10 — Ponget e figli, 10 — Tescone Camillo, 10 — Bertinetti Luigi, 10 — Calzina e Fassetta, 10 — Serafino Ferrero, neg. in carta, 10 — Cornaglia Giuseppe e M., 10 — C. Colombo e figlio, 10 — Riccardo Gius. e Maria, drapperie, 10 — Auxilia, 10 — Ditta Besson e Mosso, 10 — Catocchio, Quirico e Zotto, 10 — Carbone Luigi, 10 — Piovano cav. Francesco, 10 — Sorelle Giubergia, 10 — Sartoris Michele, 10 — Diatto fratelli, 10 — Lando Giuseppe e Comp., 10 — Lanza e Mombello, 10 — Berruto Carlo, 10 — Cesano e Zurcher, 10 — Bertetti Stefano, 10 — Schiappapietra, 10 — Malvano Olivetti e Comp., 10 — Cappa Giovanni, 10 — Abello e Comp., 10.

La Commissione.

Quindicesimo bollettino.

Continua la distribuzione dei fogli di permesso per i posti alla Fiera, circa i quali si rammentano i premi di L. 300, 200, 100, 100, 100, 100, 100, destinati ai banchi più belli.

SOTTOSCRIZIONI.

Società degli esercenti del Dazio consumo appaltato, L. 4000 — Commend. Enrico Pey-

APPENDICE

RASSEGNA DRAMMATICA

Ancora della nuova commedia *Il Ridicolo*, di Paolo Ferrari.

Nel *Fanfulla* del giorno 13 febbraio il corrispondente milanese di quel giornale, che si firma col nome di *Marchese Colombi*, e che ha molto strette attinenze coll'egregio autore del *Ridicolo*, scriveva le seguenti argute, vere e sacrosante parole che concordano a meraviglia con quanto pensa in proposito l'umile scrittore di questa rassegna.

Dopo aver posto in sodo che *fra* i drammatici moderni italiani venne *ora* prevalendo il genere così detto del dramma o della commedia *sociale*, soggiunge:

« Un autore oggi non può scrivere un dramma, se non scioglie almeno un paio di problemi sociali, se non libera l'umanità da tre pregiudizi, e se non difende da sei accuse ingiuste la società civile.

« Quindi l'autore è costretto a sollevarsi nelle sfere della filosofia, della metafisica; la vecchia semplicità delle favole, delle scene, dei caratteri non fanno più al caso, sono come le ariette, le cabalette, i duettini, gli accompagnamenti a terzina obbligata, musica vecchia: stile Cimarosa!

« Anche in drammatica abbiamo il vecchiume, abbiamo Cimarosa: e il buon Goldoni, che fu un bravo'omo, poveraccio, per i suoi tempi; non c'era male, prometteva; come Rossini, massime dopo essere stato a Parigi! — Ma oggi!... che Rossini! che Goldoni! — Wagner ci vuole, musica dell'avvenire, musica che non è musica, ma è parola..... parola un po' turca, un po' sanscrita, se vogliamo, ma basta inseguare il turco e il sanscrito al rispettabile pubblico! ci vuol poi tanto? »

Codesti pensieri del nuovo *marchese Colombi* devono esser presenti sempre a Paolo Ferrari, quando scrive oggigiorno le sue produzioni teatrali. Il suo ingegno vivacissimo è fornito di sì abbondante vena comica da averne fatta una vera prodigalità nel suo *Goldoni* e nel suo *Parini*; appena viene l'ispirazione a sorridere alla eletta sua mente e mostrargli le vaghe immaginazioni di una creazione novella sui campi benedetti della fantasia, ecco l'allegro Dio del riso che gli si affaccia leggero e pazzerello colla sua sottile sferza che fischia in mezzo alla galezza del frizzo e vellica e fa prudere senza lasciare i lividori della battitura; egli secondo sua natura non domanderebbe di meglio che abbandonarsi alle carezze della musa Goldoniana, la quale traverso la verità e la naturalezza lo condurrebbe a raccoltare frutti saporiti come la *Medicina della ragazza ammalata* e la *Bottega del cappellaio*: ma si codesto è un fare i conti senza.... la smania filosofatrice dell'oggi. Ecco che gli comparisce, burbero ed irto di prediche, il genio della quistione sociale e gl' intima il *quem ego!*... Ecco che gli fa suonare all'orecchio le frasi beffarde degl' ipercritici delle Appendici: roba futile! arte senza metafisica! oblio della sacrosanta missione!... E si ricorda che in lui è la circostanza aggravante d' essere professore, e si sente sulle spalle la toga, e il bastone a sonagli di Momo si imbroglia nelle pieghe di codesto grave indumento, e ne vengon fuori le parlate a tesi e le botte ad antitesi e i dialoghi a sintesi colle relative declamazioni, definizioni, dissertazioni. Un altro diventerebbe noioso come un predicatore e ci imbastirebbe invece di drammi dei palloni gonfi di rettorica. Paolo Ferrari ha tanto brio d'ingegno che trova modo di farci delle giostre di spirito piacevolissime, scintillanti, schioppettanti come un fuoco d'artificio, in cui la parola del buon senso ha la meravigliosa abilità di vestire tutta la speciosa brillantezza del paradosso: Paolo Ferrari ha talento sì superiore, che con questo metodo avventuratamente didattico sa farci non solo delle opere vive, ma dei capolavori quali *Cause ed effetti* e *il Ridicolo!*

Fatto il capolavoro, la Critica, che è colpevole la sua buona parte dell'esorbitare di questo genere di drammatica sermonante, vien fuori con tutto il suo sussiego e nota tutti i difetti che al lavoro venne ad accollare precisamente la qualità del genere. Il pubblico sente pure i difetti, avverte alcun che onde la sua soddisfazione ha qualche misto di stanchezza; ma affascinato, trasportato dalle tante e superiori bellezze, applaude, ed ogni sera più che si rappresenta l'opera ferrariana accresce il suo entusiasmo e il suo diletto.

Il primo merito del Ferrari, come drammaturgo, è quello di saper afferrare e tener ferma l'attenzione facilmente sfuggente, divagantesi, oscillante di questo proteo ed idra che è il pubblico. Fin dalle prime scene, coll'arte del suo sceneggiare e colla malia del suo dialogo, egli getta sugli spiriti di tutta quella gente raccolta innanzi all'opera sua, i fili lievi, inavvertiti d'una rete che verrà man mano facendo più fitti, stringendo, aggruppando in un interesse tenace e crescente. Ad un bel punto, e sempre opportuno, cioè prima che abbiano campo a levarsi il fastidio per certe lungaggini, l'umor beffardo pei sermoni ammaniti, lo spettatore trovasi sotto il fascino ed ha un bel dibattersi; l'autore lo tiene in pugno e noi lascia più, e lo mena dove gli piace, facendogli anche percorrere strade ronchiose e difficili. Gli accalca sui passi incidenti anche meno verosimili; gli accavalla fatti e passioni ed alcuni eziandio di probabilità discutibile; lo mena per un laberinto di vicende; lo aggrava di un fardello di sermoni; e lo spettatore attirato, commosso, sbalordito, soddisfatto segue dapertutto il mago, e se non applaude è un ceppo di legno.

Questa meravigliosa, invidiabile potenza, — e di più scompagnata dall'eccessività di mezzi che in alcuni ultimi lavori del Ferrari può essere appuntata — nella nuova produzione il *Ridicolo* c'è tutta. Straordinariamente abile a delineare i caratteri, dar loro l'impronta d'una vera personalità e farli spiccar precisi dal fondo comune, l'autore prima ancora di presentarvi un personaggio sa già destarvi simpatia per esso; e mentre colla naturalezza della verità, come se non

rot, 25 — Cav. Giulio Peyrot, 25 — Società anonima dei brentatori, 20 — Ramondino Giuseppe, caffè Piemonte, 10 — Canonico fratelli, confettieri, 10 — Operti cav. Vincenzo, 5 — Colombo Interprete, 2.

Negozianti.

Ballocco G. B., droghiere, L. 12 — Achino Gio., id., 10 — Depaoli G. comm., 9 — I. Sabilio, 8 — Giordano Costanzo, 5 — Pacena fratelli, 5 — Nota Secondo e Comp., 5 — Zavattero e Barberis, 5 — Bianco Giuseppe, 5 — Servadio Salvatore, 5 — Giolino Francesco, 5 — Emilio Coggiola, 5 — Serafino e Chiantone, 5 — Treves C., 5 — Beano Camillo, 5 — Lancina Giacomo, 5 — Sereno Chiantore, 5 — Boussaud e Bonino, 4 — Foa Raffaele, 4 — Valabrega Elia, 3 — Sacerdote E. e figli, 3 — Negro Giuseppe, 3 — Costa e Marocco, 3 — Chiambretto Angela, 2 — A. Torre, 2 — Beltramo Felicita, 2 — Treves, 2 — L. Landi, 2 — Rour Lorenzo, 2 — Brambilla, 2 — Alcano G., 2 — Moriondo Carlo, 2 — Segre fratelli, 2 — Crescio Amalia, 1 — Zoppis coniugi, 1 50 — Borsetti coniugi, 1 — Rolle, 1.

La Commissione.

Rettifica. — Riceviamo una gentile letterina la quale ci fa notare un errore in cui è incorsa la *Gazzetta di Genova* nell'annunzio della compiuta perforazione della galleria di Biassa, annunzio che noi abbiamo riportato tal quale da quel foglio.

Si è detto colà che codesta galleria di Biassa è la più considerevole che siasi eseguita in Italia dopo quella del Moncenisio; e lo scrivente ci ricorda che quella del Belbo sulla linea Torino-Savona essendo di metri 4200 e più di lunghezza, mentre la galleria di Biassa non è che di metri 3821, la superiorità va attribuita alla prima delle due.

E noi che abbiamo inavvertentemente ripetuto lo sbaglio, ci affrettiamo a rettificarlo.

Circolo degli Artisti. — Questa sera si darà una gran festa da ballo nelle sale del Circolo degli Artisti. L'orchestra fra la variata quantità di ballabili eseguirà un grazioso e recentissimo valtzer dell'avv. Paolo Palestrini, intitolato: *Sogni fantastici*, stampato per cura degli editori di musica Giudici e Strada e ridotto per l'occasione a grande orchestra.

Teatri. — Questa sera vi è al Rossini la beneficiata del bravo attore Francesco Ferrero con la nuovissima commedia del cav. Rambosio, intitolata: *L'amis dii persei*, e la commediola del cav. Garelli: *La vos dl'onor*.

Una piena di spettatori è immancabile stassera al Rossini.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 febbraio 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
744,8	— 0,5	4,2	91	15° 18'	O d.	copert.
9 ant.						
746,2	+ 0,1	3,8	83	15° 16'	calma	copert.
12 m.						
746,8	+ 2,8	3,7	68	15° 25'	calma	copert.
pom.						
747,1	+ 3,5	3,8	61	15° 25'	O d.	copert.
6 pom.						
748,8	+ 2,8	4,0	82	15° 23'	O d.	ser.
9 pom.						
749,4	+ 1,2	4,0	81	15° 18'	S O d.	ser

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,5; massima + 3,5
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 17 — 1,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 18 febbraio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 18 — *Passaggio* al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 46
Nascere della **Luna** — —
Passaggio al meridiano, ore 4 30 matt.
Tramonto, ore 9 51 matt.
Giorno della Luna 21°.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 15 febbraio 1873.

Losanna Gio. Pietro, d'anni 80, di Vigone, monsignore vescovo di Biella — Acquadro Caterina nata Bertone, id. 65, di Agliè, negoziante — Santanera Gio. Battista, id. 60, di Tigliole d'Asti, stalliere — Regis Elisa nata Carmio, id. 55, di Venezia, artista di canto — Sogno Valentino, id. 19, di Mosso S. Maria, impiegato privato — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 16 febbraio 1873

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 15 febbraio.

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani**.

La seduta è aperta a ore 2.

L'ordine del giorno reca:

1. Rinnovazione della votazione a squittinio segreto del progetto di legge per la proroga dei termini per le iscrizioni e rinnovazioni dei privilegi e delle ipoteche nella provincia romana.

2. Discussione del progetto di legge per l'approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1873.

3. Seguito dello sviluppo della proposta di legge d'iniziativa del senatore Torelli.

Si dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

È approvato.

Votato all'unanimità l'ordine del giorno proposto dal senatore Carlo Pepoli per l'abdicazione del re Amedeo, che abbiamo riferito nel dispaccio d'ieri, si passa alla discussione del bilancio dei lavori pubblici pel 1873.

È aperta la discussione generale.

Arrivabene crede che la poca vigilanza ed il cattivo stato delle arginature nella provincia di Mantova siano causa principale delle ultime piene.

È opinione generale in quella provincia che da parte del Governo non s'è fatto tutto il dovere. Spera che il ministro parlerà finalmente delle opere idrauliche del Po.

Le popolazioni mantovane sono grate ai soccorsi ricevuti, ma vi sono tali classi di piccoli proprietari alle quali non fu provveduto.

Pepoli Gioachino comincia dal dire che in Italia abbiamo un ambiente amministrativo nel quale la libertà si corrompe, e dai Governi passati abbiamo conservato quel che vi era di poggio.

Deplora l'operato del Genio civile nell'epoca delle recenti inondazioni del Po, e crede che esso non abbia fatto il proprio dovere. Fa un quadro doloroso delle condizioni di quelle disgraziate popolazioni, e censura vivamente il ministro per il suo operato, dichiarandolo indolente e inefficace.

Gadda fa alcune osservazioni.

De Vincenzi difende il Genio civile dalle accuse rivoltegli, e dice che invece ha fatto quanto era in suo potere in quel doloroso frangente. Loda gli ingegneri Cavallotto, Zucchelli e Lanciani. Nega che le parole pronunciate dal senatore Pepoli siano vere.

Pepoli Gioachino mantiene quel che ha detto; dice che il Ministro ha pronunciato parole molto eloquenti ma vane; lascia il paese giudice fra quel che ha detto egli e quel che ha detto il Ministro. Quando si presenteranno i documenti dell'inchiesta ci tornerà sopra.

Vigliani. La discussione generale è chiusa. Domani si passerà alla discussione per articoli. Proclama il risultato della votazione, dichiarata nulla ieri, del progetto di legge per la proroga dei termini per le iscrizioni e rinnovazioni dei privilegi e delle ipoteche nella provincia di Roma.

Votanti		77
Favorevoli		76
Contrari		1

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15 febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 3 15.

Sunto di petizioni.

Si accordano congedi.

Cordova rettifica alcune parole dette dal ministro Sella in una delle decorse sedute riguardo alla partecipazione del ministro Cordova nel decreto del maggio 1866, col quale fu introdotto il corso forzoso.

Sella (ministro delle finanze) dà spiegazioni, dichiarando che non intese certo di offendere la memoria del compianto ministro Cordova.

Minghetti domanda che venga dichiarato d'urgenza per la discussione nel Comitato il progetto di legge sulla nuova circoscrizione del circondario di Monreale.

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli Caruso e Bertea, l'urgenza è accordata.

Si leggono due proposte di iniziativa parlamentare, ammesse alla lettura del Comitato privato nella seduta di stamane.

L'una è dell'onorevole Bertani per un'inchiesta parlamentare sulle operazioni della Banca Nazionale; l'altra dell'onorevole Sineo, per la nomina di una Commissione di quindici membri incaricata di studiare il modo di stabilire il credito pubblico.

Minervini dice essere doloroso che la Camera non si occupi dei veri interessi del paese; lamenta che sia dimenticata la relazione della Commissione di inchiesta sul macinato.

Ne chiede l'urgenza.

Pres. Se l'onor. Minervini frequentasse la Camera (*Ilarità*) saprebbe che l'urgenza venne già dichiarata.

L'ordine del giorno reca la discussione del seguente progetto di legge:

« Sospensione del pagamento delle imposte dirette in alcuni Comuni danneggiati dalle inondazioni e altri disastri avvenuti nell'anno 1872: e nuovi provvedimenti relativi ai medesimi. »

Mangilli fa varie considerazioni contro il progetto: lo dice insufficiente al bisogno, e crede che anzichè giovare recherà danni immensi; dice essere impossibile per questo e per un altro anno il pagamento delle imposte nei Comuni danneggiati. (*Conversazioni che ricuoprono la voce dell'oratore*).

Lovatelli enumera i danni recati dalle inondazioni e ne fa rilevare tutta la gravezza; dice che il progetto provvede soltanto in parte, e che sono quindi necessari maggiori provvedimenti.

Mazzucchi e **Minervini** fanno altre considerazioni.

Sella e **Duda**, relatore, danno spiegazioni.

La discussione degli articoli è rinviata a domani.

Da **Minghetti** e **Rattazzi**, e da grandissimo numero di deputati di tutte le parti della Camera, fu presentata la seguente dichiarazione:

« La Camera dei deputati, commossa all'annunzio dell'abdicazione del re Amedeo, convinta di farsi interprete dei sentimenti della nazione, e memore ch'egli combattè per la patria italiana, dichiara all'augusto principe Amedeo che l'Italia lo accoglierà oggi con maggior affetto e devozione, poichè ebbe ad ammirare in lui la condotta leale, dignitosa e schiettamente costituzionale. »

Minghetti spiega brevemente le parole ed il concetto di encomio, ammirazione e devozione.

Crispi spiega l'adesione sua e de' suoi amici. Osserva associarsi essi tanto più volentieri a questa dichiarazione, inquantochè non avevano aderito all'ardua impresa del Principe. Applaudisce a lui per essersi ritirato nel modo nobile e leale con cui erasi comportato.

Lanza dice che la dichiarazione della Camera riuscirà oltremodo gradita al Principe; che la Spagna ricorderassi certo con riconoscenza dei generosi intendimenti e dei nobili conati del Principe; che l'Europa e l'Italia gli saranno pure riconoscenti pei servizi resi e il grande esempio dato.

La dichiarazione è approvata all'unanimità.

La Giunta municipale di Genova ha rivolto il seguente indirizzo all'ex-Re di Spagna:

14 *febbraio* 1873.

« Giunta municipale di Genova interpreta sentimenti cittadinanza, lieta che principe italiano, per cui questa città ha speciale e reverente memoria, abbia dato sul trono di Spagna splendido esempio di lealtà costituzionale, e presenta a re Amedeo sentimenti di devozione ed omaggio.

« *Sindaco* — PODESTA'. »

La Società di lettura e conversazione di Piacenza ha spedito a S. M. il seguente telegramma:

« La Società, plaudendo al Re, che seppe scendere dal trono per lealtà, saluta il ritorno del principe Amedeo, gloria ed orgoglio della nazione. Questi sentimenti di affetto e devozione presenta a V. M.

Il Presidente. »

Il senatore Imbriani ha diretto il seguente telegramma

A S. A. R. Amedeo, duca d'Aosta, già re di Spagna

Lisbona.

Se tornaste fra noi splendido di vittoria, meno assai di quel d'oggi, dopo il magnanimo rifiuto, sarebbe glorioso il vostro nome, meno aspettato il vostro ritorno.

Ci ha indegnità di trono, come ci ha indegnità di popolo. Voi scendete dal trono, come vi saliste, incontaminato. Voi credeste di reggere un popolo e trovaste una plebe. A quella plebe non spetta la libertà; spetta solo il flagello del diritto divino e quello della demagogia. Voi non esercitate l'una, nè patite l'altra tirannide, abborrendo da entrambe.

Voi lasciate una grave lezione ai principi guasti, più grave ai popoli corrotti. Quando torna impossibile il bene, il galantuomo si ritira. Cotesta astinenza è dei forti, ed è la vostra.

Come sindaco di Napoli vi salutai Re di Spagna in novembre 1870. Oggi, o guerriero audace di Custoza, vi risaluto con un nome più antico e più vostro e migliore: Duca di Aosta.

Dio salvi la libertà di Spagna, poichè non la poteste salvare. Questo è il voto generoso di V. Altezza, ed è quello di ogni patriota italiano.

P. E. IMBRIANI *senatore*.

La proclamazione della Repubblica in Ispagna inspira al *Journal des Débats* le più vive apprensioni. Ecco la conclusione d'un articolo del sig. John Lemonnier:

« Non sappiamo punto dissimulare le gravi inquietudini che ci cagiona questa brusca soluzione. Non parliamo più del Re: dopo che abbiamo assistito alla sua volontaria partenza, non è il caso di esprimere perciò un rammarico maggiore di quanto egli stesso abbia dimostrato. No, ma gli è col pensiero tutto rivolto alla Francia che in noi sentiam nascere queste vive apprensioni, vedendo sorgere in Ispagna la Repubblica. Nelle presenti circostanze, noi non possiamo per alcun verso prender parte alla gioia manifestata dai repubblicani francesi per tale avvenimento.

« Non possiamo trovare questa gioia nè sensata, nè politica, nè chiaroveggente. I nostri repubblicani, per nostro, dovrebbero temere che quest'ultima rivoluzione non sia un grave pericolo per loro stessi, e la soddisfazione di una formola li accieca sui pericoli che la repubblica spagnuola potrà far correre alla repubblica francese. Essi dimenticano che tutta l'Europa è monarchica; che l'ultimo re, quantunque rappresentasse la rivoluzione, pur la rappresentava col simulacro d'una corona, e col suo titolo rassicurava il regime monarchico dominante in Europa. »

Un telegramma da Parigi ci annunzia che mercoledì a sera si tenne una riunione nel palazzo del duca d'Aumale, sobborgo Saint-Honoré. In quella circostanza venti milioni di franchi si sottoscrissero per sostenere la propaganda del duca di Montpensier in Ispagna contro la Repubblica.

Grande confusione regna nel palazzo Basilewski. Il duca di Montpensier rinunzia alla fusione colla regina Isabella, la quale dichiara che, se Don Alfonso è nominato re, essa e Don Francesco d'Assisi debbono esser reggenti unitamente. Essa non sa affidare il suo figlio al figlio di Luigi Filippo. Il suo seguito approva questo suo contegno diffidente.

La regina Cristina impegna i vari membri della sua famiglia ad unirsi contro i carlisti, i repubblicani e gli agenti di Bismark; ma dicesi ch'essa voglia mettersi colla duchessa di Montpensier.

Parecchi emissari polacchi, de' quali alcuni sono preti, in relazione col palazzo Czartoryski, partirono ieri l'altro per Madrid per sostenervi la candidatura Montpensier, che si crede ben vista dall'artiglieria.

In quattro chiese di Parigi si celebrarono messe per implorare il successo della causa borbonica. Le famiglie della regina Isabella, della regina Cristina, del duca di Nemours e del duca di Montpensier vi assistevano.

Un altro telegramma in data del 13 annunzia: Don Francesco d'Assisi, marito dell'ex-regina Isabella, è partito questa mattina da Parigi. Non si sa ove sia diretto. Suo figlio Alfonso è sempre a Vienna. Il sig. Olozaga, ministro di Spagna, continuerà a dimorare in Parigi, ammesso pure il caso che debba essere rimpiazzato nel suo posto attuale.

Vuolsi che Don Carlos sia in procinto di completare la sua organizzazione militare, onde prepararsi a tentare un colpo decisivo per giungere al trono.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 11 *febbraio*.

Il signor Thiers si è risoluto di recare innanzi l'Assemblea tutte le questioni in cui dissente dalla Giunta e farle sciogliere ad essa, se non accade nulla di impreviso che impedisca di far ciò. Ma è quasi sicuro che qualche cosa d'improvviso succederà, sicchè tale notizia, quantunque assai autorevole, perchè data dal Presidente medesimo, non c'illumina molto.

Egli non è irato, nè minaccevole, nè impetuoso, come si è dimostrato in altre simili congiunture, questa volta ei si presenta come un innocente offeso, una vittima interessante. Pare ch'egli abbia concepito qualche disegno molto accurato, ma non fa dei rimproveri, come usano fare coloro che gl'intraversano i suoi piani, onde io penso ch'egli infatti non sia impedito dal rigettamento delle tre proposte presentate improvvisamente l'ultimo momento alla Giunta dal sig. Dufaure, che egli presagisse questo rifiuto, che entrasse anzi nel suo piano.

Questa idea irrita alquanto la destra, la quale avrebbe preferito che il signor Thiers fosse stato anzi violento che tanto arrendevole. « Al postutto » dice essa « s'egli recherà l'affare alla Camera vi sarà conflitto. » Non vediamo tuttavia motivo per cui debba esservi.

Quando si paragonano le tre proposte rigettate coll'articolo 4 che si vinse, non vi scopriamo una causa di crisi ministeriale, se non è vagheggiata dal Presidente, cosa non verosimile, quantunque non sia lontano dal farla balenare agli occhi de' suoi avversari per intimorirli. Probabilmente le proposte del signor Dufaure riusciranno un elemento di una grande transazione, la quale non si è ancora potuta svolgere.

S'è avuta in Inghilterra una prova della grande abilità del Thiers in cotali negoziazioni nel caso del trattato commerciale, quando impose una sovratassa sulle bandiere estere, non perchè avesse veramente desiderio di servirsene per procacciarsi denaro, ma per potersela poi togliere in compenso di qualche altra concessione in materia di commercio. Egli ha evitato di sollevare questioni pericolose per serbare invece a tempo qualche cosa da barattare, e così ora è scampato da due paurosi scogli che gli si paravano avanti col fare gitto con una opportuna transazione, di qualche cosa, e quelli sono la cacciata del principe Napoleone e il trattato commerciale colla Gran Bretagna.

Su queste due questioni il Governo sarà in-

---

fosse fatto suo, vi tira innanzi le prime linee essenziali del suo disegno, facendovi parlare quasi direste a vanvera questo e quello, per la manifestazione egregiamente fatta dei loro animi, vi fa penetrare in quel mondo speciale di sentimenti, di passioni, di pregiudizi, in quel mondo psicologico in cui deve aver luogo il suo dramma.

Così in questo *Ridicolo*. Non è ancora venuta sulla scena la protagonista, la signorina Emma Lafarga, che già lo spettatore ne ha preciso concetto, che già si è afferrata l'intima essenza (chi non sia intasato dell'intelletto) di codesta nobilissima e straordinaria creatura, che figliuola d'una gran dama e d'un artista da teatro, per la fatal legge darviniana dell'eredità, ha nel suo sangue le delicatezze della gentildonna più squisita e i trasporti puramente di fantasia del teatrante appassionato per l'arte e avido di trionfi che poi non gli appagano il cuore. E come vengono man mano egregiamente delineandosi i caratteri del marchese di Braganza, di suo figlio e del barone Leonardo amico di quest'ultimo! Il primo è un nobile di vecchia stampa, sul blasone del quale non è ancora venuta a stendere la sua vernice moderna la smania bottegaia dell'interesse; il quale avrà pregiudizi, diffidenze, orgogli particolari alla sua casta, ma tien fermi la mente ed il volere alla massima che *noblesse oblige*: e si crede obbligato a tutto ciò che v'è di generoso ed elevato. Il secondo è un carattere meno forte ed un cuore più aperto; ha della gioventù la passione che agevolmente esorbita, e della società odierna un po' di quello scetticismo che non solo dubita, ma volentieri crede al male; va dall'entusiasmo fiducioso dell'amore alla rabbia disperata d'una certezza del male che accompagna il disprezzo. S'impegna solennemente senza pensare a tutte le conseguenze del suo fatto; alle apparenze accusatrici crede con cieco furore, senza logica, severa disamina di quelle apparenze che lo ingannano. Il barone Leonardo è un fondo buono, su cui i vizi e gli errori dei moderni costumi hanno ricamato le piccole perfidie della gente onesta del giorno. Delicatissimo in ogni cosa che riguardi l'interesse e quell'onore che si fa consistere soltanto nella mancanza di paura personale, non si perita di compromettere, corteggiandola, una vedova cui non pensa il meno del mondo a sposare, amicissimo e proprio di cuore del giovane Braganza, non si trattiene dal cedere alla tentazione di insidiare la virtù della moglie di lui, capace pure di andarsi a fare ammazzare per l'amico cui ha voluto tradire.

Anche la vedova Elena, moglie del primo figliuolo del marchese, che ostenta severità di costumi, vedovanza rigorosamente riserbata, e poi cede alla passione e coi suoi traviamenti occasiona le accuse alla cognata, e lotta fra l'impulso della coscienza che la spinge a salvare un'innocente e il proprio interesse che la forza a nasconder la sua colpa e la sua vergogna; anche questo carattere, benchè in una piccola parte, com'è bene tratteggiato e con verità espresso! Piacevolissimo poi ed originale è il personaggio del conte Metzbourg, nobile tedesco, che ha tutte le qualità e difetti della sua nobiltà e della sua tedescheria, discreto, taciturno, ostinato, superbo; personaggio sempre serio e che pure è d'una comicità di buon gusto, la quale opportunamente viene a temperare la seria intonazione del lavoro, che senza di ciò sarebbe forse troppo seria.

In mezzo a molte scene veramente belle, tre sono bellissime: una al primo atto fra il padre e figlio Braganza, quando l'autore per bocca del vecchio aristocratico espone la sua tesi e la conforta con tutta la profondità del suo pensiero, tutta la speciosa brillantezza dei suoi argomenti, tutto il brio del suo spirito e del suo stile immaginoso; l'altra al terzo atto, quando stanno a fronte il furore del marito che si crede ingannato, l'innocenza della moglie che non ha altra miglior prova del suo giuramento ad affermarsi, e in mezzo la dignitosa pacatezza del padre che ricorda alla donna ciò che si deve al nome che ha l'onore di portare, al figlio quello che impongono il rispetto pel sesso gentile e l'ospitalità; la terza poi al quarto atto, dove si urtano, si assalgono l'ira italiana del figlio Braganza e la fierezza teutonica del conte Metzbourg; scena fatta con tanta misura e pure con tanto effetto che non si potrebbe immaginare di meglio.

La tesi dell'autore in sostanza parmi la seguente: « Il Ridicolo che colpisce il marito ingannato dalla moglie, come quasi tutti i pregiudizi sociali, ha pure la sua ragione di esistere. A frenare certe esorbitanze dell'umana natura e certi eccessi della passione, non bastano le leggi: quindi la società ha inventato essa certi mezzi coercitivi che sono il più spesso di maggior efficacia che le disposizioni dei Codici. Ma come in questo caso si colpisce appunto il marito che è già vittima? Sì perchè dei novantacinque casi in cento avviene che il marito sia quello che ha il maggior torto nelle sue disgrazie, perchè va punito se non altro quasi sempre d'una colpa iniziale e fondamentale: quella di non aver saputo fare una buona scelta. »

La tesi è arrischiatella: esaminata così a sangue freddo, ciascuno trova mille ragioni ad opporre. C'è da predicare eziandio contro i costumi della società medesima che, per l'attuale educazione delle ragazze e pel modo con cui le intromettono nella esistenza sociale rendono quasi impossibile una scelta ragionata con vera cognizione di causa. C'è da trovare all'affacciata regola generale tante possibili eccezioni che la distruggono; ma sì, andate ad assistere alla recita di questa affascinante produzione, lasciatevi avvolgere da quell'onda d'interesse che vi trascina e trasporta dove vuole l'autore, e poi provatevi in quel momento a discutere! Non riacquisterete il dominio delle vostre impressioni e la libertà del giudizio che a recita finita, quando sarete usciti di teatro: colà dinanzi a quelle scene tutta passione e insieme schioppettio di gas, sotto l'efficacia di quell'arte abilissima, non potete fare che una cosa sola: applaudire.

VITTORIO BERSEZIO.

fallantemente battuto se non viene prima a patti colla maggioranza. E si dice presto ad accettare la relazione della Giunta, compresa la reiezione delle sue proposte, ove gli si perdoni la cacciata di Napoleone e si approvi il trattato commerciale coll'Inghilterra. Se non si consente previamente a ciò, il Thiers farà della relazione della Giunta una questione di Governo e siccome la condotta di quella Giunta non fu tale da cattivarsi molta simpatia, è probabilissimo che il Governo avrà la maggioranza.

Ciò sarebbe un grande smacco pei conservatori agli occhi della nazione, cui essi debbono evitare e non credo cosa impossibile che una discussione sulla questione costituzionale, in cui il Governo stia contro loro, sia tale prospettiva che essi siano lieti di prevenire con una transazione in cui il trattato commerciale e la cacciata dei principe siano posti nel piatto opposto della bilancia. Che tali questioni non siano trattate secondo il loro merito intrinseco, ma meramente come mezzi politici, si può arguire dal fatto assai significante che la discussione sulla petizione del principe fu, in seguito a proposta di un membro della maggioranza, aggiornata al secondo sabato dopo la presentazione della relazione della Giunta all'Assemblea.

Non è impossibile che la discussione sul trattato commerciale sia aggiornata dal Governo prima che si presenti la relazione. Il presidente pare ora sperare che sarà approvato, ma i deputati tengono altro linguaggio su tale argomento. I protezionisti si lagnano che troppo bassi siano i diritti di compensazione, e si promuova il libero scambio: i liberi scambisti da loro banda sostengono che quei diritti sono troppo alti e si promuove il protezionismo, sicchè non sarà probabilmente nella Camera 150 deputati disposti ad approvare il trattato perchè lo amino realmente.

Altra cosa poi tiene in serbo il Presidente per procacciarsi l'appoggio dei conservatori, ed è la rimozione dei prefetti, sotto-prefetti ed altri ufficiali provinciali per lo scopo di preparare le venture elezioni. Se la destra sarà docile e sottomessa, egli le prometterà un'amministrazione provinciale affatto conservativa, grazie a cui essa potrà sperare di tornar alla Camera: se invece sarà ritrosa le minaccierà la conservazione dei presenti ufficiali radicali gambettisti, la maggior parte dei quali tuttavia egli si guarderebbe bene di mantener in seggio, giunto il momento del periglio. Ad ogni modo non si può negare che le nomine dei prefetti sono una grand'arme nelle mani del Presidente, un'arme di cui si servirà destramente nel momento opportuno e col massimo suo vantaggio.

Intanto la sinistra soffia nel fuoco, fa quanto può per allargare la breccia tra il Presidente e la destra. L'appoggio che alcuni fogli radicali diedero al discorso del Presidente in favore delle modificazioni alla legge elettorale e la creazione della seconda Camera fu agramente biasimato dai fogli radicali della provincia, i quali sclamarono che i loro confratelli di Parigi tradivano la causa della democrazia sostenendo il *petit bourgeois*, che fu in tutta la sua vita un dichiarato realista, e che, anche come capo del potere nella repubblica francese, dichiarò non aver fiducia nelle istituzioni repubblicane applicate alla Francia, quantunque desideroso di farne un leale esperimento.

Nessuno lo può accusare di aver fatto tal cosa, tuttavia ha voce di professare tali sentimenti. Certo è che è profondamente disgustato della parte radicale, tanto più che il suo organo principale, la *République française*, fu obbligato alcuni giorni sono a pubblicare un lungo articolo, il quale con buon fondamento si dice dettato dal Gambetta medesimo, in cui si cerca di scusare le lodi date al Presidente e si afferma non essersi concepite illusioni sulle reali sue tendenze politiche, ma essersi creduto vantaggioso negl'interessi della fazione radicale il parlare in tal guisa in quel momento.

Per dir il vero, il sig. Thiers e i temporanei suoi alleati sono affatto sinceri nelle espressioni della scambievole loro diffidenza. Nè gli uni, nè gli altri s'illudono sulla vanità di quell'alleanza e l'uso che intendono farne. Pare impossibile che gli occulti motivi di ciascuna parte, che sono diametralmente opposti, non siano per produrre tosto un conflitto.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 13

La Camera continua la discussione del progetto di legge per la sospensione del pagamento delle imposte nei Comuni danneggiati dalle inondazioni.

Approvasi, dopo breve discussione, l'articolo primo che sospende tale pagamento per le quote scadute nel 1872 e quelle scadenti nelle prime tre rate del 1873, le quali verranno poi ripartite in sei rate nelle riscossioni dell'anno 1874.

L'articolo secondo, che autorizza il Governo a condonare la parte del canone del dazio consumo corrispondente al diminuito consumo locale, viene approvato dopo opposizione del deputato **Minervini**.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'*Opinione*:

« Siamo assicurati che il principe Amedeo ha espressa l'intenzione di stabilire di nuovo la sua dimora a Torino.

« Rientrando in Italia, egli domanderà di riprender il suo posto e prestar i suoi servigi al proprio paese.

« Il Governo presenterà quindi al Parlamento la legge per riammetter nel bilancio delle spese della finanza il capitolo riguardante la sua dotazione come principe reale. »

———

Da notizie che ci pervengono da Caprera sappiamo che il Direttorio repubblicano ha invitato Garibaldi a recarsi a Madrid.

Com'è noto, Garibaldi è in ottimi rapporti con Castelar, che soggiornò alcun tempo in Caprera, con Figueras e con Orense, il figlio del quale lo seguì nella campagna di Francia come primo aiutante di campo.

Crediamo sapere che il generale non si recherà altrimenti in Ispagna, e ciò per molti motivi, non ultimo dei quali è una nuova recrudescenza ne' suoi soliti dolori artritici. (*Fanfulla*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Berlino, 15 *febbraio*.

La Camera discute il Messaggio reale, come una politica saggia e dignitosa, come un sintomo dell'accordo fra il Governo e la Camera. Quindi ritira (?) la sua proposta. La Camera decide alla quasi unanimità di eleggere due membri per far parte della Commissione, secondo le disposizioni del Messaggio reale.

Atene, 15 *febbraio*.

Le elezioni per la Camera sono terminate. Per la maggior parte sono favorevoli al Governo. I capi dell'opposizione, Cumunduros, Tricupis, Delijannis, Nicolopulos, non furono eletti.

La concessione della ferrovia da Atene a Lamia venne conferita a Piat e Singros.

Lisbona, 14 *febbraio*.

Notizie da Madrid annunziano che il Governo è deciso a separare la Chiesa dallo Stato, e rendere inamovibile la magistratura.

Parigi, 15 *febbraio*.

Castelar rispose alle felicitazioni degli Americani del Sud residenti a Parigi, dicendo che gli Americani del Sud non possono favorire i separatisti Cubani, essendo le Antille divenute territorio repubblicano.

La *Gazette de France* afferma che Don Carlos entrò in Spagna per mettersi alla testa dei suoi partigiani, essendo disposto a marciare sopra Madrid.

Madrid, 14 *febbraio*.

Assemblea. — Il ministro delle finanze, rispondendo a Sardoal, dichiarò che gli impegni contratti verso i creditori dello Stato saranno rispettati (*Applausi*). Soggiunse ch'è interesse della Repubblica il sostenere il credito del paese.

Assicurasi che Moret continuerà ad essere ministro a Londra e Fernandez Rios a Lisbona.

L'Olanda riconobbe la Repubblica spagnuola.

Il Governo è intenzionato di sopprimere i Ministeri dei lavori, delle Colonie e della giustizia, e di sopprimere le pensioni di ritiro avanti dei 60 anni.

Contreras giunse a Madrid.

Moriones telegrafò oggi, aderendo completamente alla Repubblica.

La nomina di Pavia a comandante dell'esercito d'operazione nella Catalogna è smentita. Egli avrà un altro comando importante.

Madrid, 15 *febbraio*.

La *Gazzetta* dice che la neve continua a rendere difficilissime le operazioni delle colonne nella Navarra e nelle provincie basche.

La tranquillità venne completamente ristabilita a Malaga, senza spargimento di sangue.

Un decreto riorganizza i volontari della libertà sotto il nome di volontari della repubblica. I battaglioni attuali continueranno a sussistere.

Berlino, 13 *febbraio*.

Lasker ritirò la sua proposta, dopochè Roon dichiarò che la Commissione procederà colla maggiore imparzialità, e che non la maggioranza deciderà sui punti dell'inchiesta, ma ogni membro avrà il diritto di proporre le questioni.

Ginevra, 15 *febbraio*.

Il Gran Consiglio terminò la discussione in seconda lettura della legge sul culto cattolico. Decise con 59 voti contro 25 di respingere l'articolo Carteret, che sottometteva tutti i curati all'immediata rielezione popolare, approvando il sistema della Commissione che limita la elezione alle tre parrocchie vacanti. La discussione in terza lettura avrà luogo mercoledì.

Il *Journal de Genève* smentisce che il Consiglio federale abbia domandato a Roma il richiamo di monsignor Agnozzi, e che Agnozzi sia stato richiamato da Roma.

Costantinopoli, 15 *febbraio*.

Mehemed Ruschdi-pascià venne destituito. Essad-pascià, ministro della guerra, venne nominato granvisir. Hussein Avni, ministro della marina, venne nominato ministro della guerra. Il ministero della marina è vacante.

Confermasi che Rustem-bey sia nominato governatore del Libano in luogo di Franco-pascià, morto ultimamente.

Madrid, 15 *febbraio*.

Figueras ricevette ufficialmente Sickles, che gli disse: « Compiendo gli ordini del mio Governo, ho l'onore di salutare nella persona di Vostra Eccellenza la Repubblica spagnuola. Se è possibile prevedere il futuro, siami permesso di manifestare che la saggezza e la dignità con cui si realizzò il recente cambiamento, e la saggezza nell'affidarvi la Presidenza del Potere esecutivo, sono i felici auspicii del glorioso avvenire riservato alla Repubblica spagnuola. Gli Stati Uniti non possono contemplare senza emozione l'impero di Ferdinando e d'Isabella trasformato in Repubblica.

« Il popolo americano vede con soddisfazione che la Spagna trovò nel suo esempio i mezzi per istabilire su solide basi la sua prosperità e potenza. Nell'esprimervi i voti ferventi pel successo dell'Amministrazione che vi è affidata, io continuerò nella mia missione in questo nobile e generoso paese. »

La *Gazzetta* pubblica una circolare ai governatori civili, che dice: « Gli sforzi di tutte le Autorità devono tendere a consolidare la Repubblica, l'ordine, la libertà e la giustizia. L'insurrezione cessa di essere un diritto, quando esistono il suffragio universale, la piena libertà, la sovranità nazionale senza il limite dell'autorità reale. Tutte le idee possono diffondersi, realizzarsi, senza ricorrere al barbaro uso delle armi; ma senza il profondo rispetto alle leggi, la Repubblica sarà una nuova decezione. »

Bruxelles, 15 *febbraio*.

Il *Journal de Liége* pubblica e l'*Echo* riproduce la notizia che il conte di Fiandra sarebbe partito per Roma per compiere presso il Papa una missione confidenziale relativa alle quistioni del Governo tedesco coi vescovi cattolici.

Madrid, 15 *febbraio*.

L'indirizzo dell'Assemblea al re Amedeo rende giustizia alle qualità personali del monarca, alla sua condotta fedele al patto costituzionale. Deplora che le necessità della politica e la convinzione che l'Assemblea ha della fermezza del carattere del Re, le impedisca di pregarlo di desistere dalla sua decisione.

L'Assemblea gli notifica quindi che le Cortes assunsero il potere e la sovranità nazionale. L'indirizzo ricorda alcuni fatti storici ed epoche in cui la nazione seppe salvarsi da sè. Termina offrendo al Re, in nome del popolo spagnuolo, tutte le prove di lealtà e di rispetto, perchè il Re le merita e le merita pure la sua virtuosissima sposa; ed in luogo della corona, l'Assemblea gli offre il titolo di cittadino di una nazione indipendente e libera.

Parigi, 16 *febbraio*.

La Commissione dei Trenta è ufficialmente convocata per lunedì per udire la lettura del rapporto Broglie.

Madrid, 15 *febbraio*.

Figueras, rispondendo a Sickles, disse: « L'Assemblea diedemi una grande responsabilità; e questa sarebbe capace di schiacciarmi, se non fosse venuto un momento come questo, in cui la vostra eloquente parola mi reca la voce del popolo americano, che benedice ed acclama all'avvenimento della Repubblica Spagnuola.

« La Spagna ebbe la Repubblica mercè la moderazione e l'energia, e la conserverà colla prudenza. Se gli Americani devono riconoscenza alla Spagna per avere scoperta l'America, la Spagna la deve agli Americani per avere formato un nuovo mondo, una nuova società, che, organizzata definitivamente dal genio repubblicano, stabilisce il perfetto equilibrio fra l'autorità sociale e i diritti naturali: degno esempio che la nostra patria non obblierà in questa nuova èra. »

Assemblea — Figueras, rispondendo a Romero Ortiz, dichiarò che tutti gli articoli della Costituzione restano in vigore, eccetto quelli relativi alla monarchia, che è morta per sempre.

Martos annunziò che lunedì si comincierà la discussione per l'abolizione della schiavitù a Portorico.

Nuova-York, 15 *febbraio*.

La Camera dei rappresentanti di Washington ricusò di prendere in considerazione la mozione di congratulazione colla Spagna pella proclamazione della repubblica.

La nave *Henry John* si è bruciata; 22 persone perirono; 442 balle di cotone rimasero distrutte.

Marsiglia, 16 *febbraio*.

Lettere e giornali da Barcellona, in data del 14 corr., riferiscono ch'ebbe luogo una dimostrazione di 400 studenti con bandiere e musiche militari, chiedenti lo sgombero del locale dell'Università da parte delle truppe, e l'insegnamento gratuito.

Il Governatore promise di riferire al Governo.

Quattromila operai acclamanti alla Repubblica federale si riunirono sulla piazza della Costituzione. Si pronunziarono discorsi, e parlò anche una donna. Essi domandarono una diminuzione delle ore di lavoro, ed una migliore ripartizione dei salari.

Le case sono illuminate. La popolazione è generalmente calma.

Lisbona, 15 *febbraio*.

Due navi inglesi sono arrivate.

Parigi, 16 *febbraio*.

I giornali francesi rendono generalmente omaggio alla nobile e dignitosa condotta di Amedeo.

Lisbona, 15 *febbraio*.

L'ammiraglio inglese offerse ad Amedeo di condurlo in Italia. Amedeo non ha ancora risposto.

Madrid, 16 *febbraio*.

Hassi da Lisbona, 15: Il Governo annunziò al Congresso che Amedeo non desidera di ricevere visite ufficiali.

Il Governo presentò d'urgenza un progetto che chiama le riserve, calcolate in 9000 uomini.

Secondo il *Diario Popular*, la riunione di iersera dei deputati fu provocata dal Governo. L'opposizione dichiarò, come non aveva fiducia nel Governo nelle circostanze ordinarie, il Governo non poteva ispirarle fiducia nelle circostanze difficili, benchè non pericolose, del momento.

Madrid, 16 *febbraio*.

L'*Imparcial* annunzia un decreto che riabilita nei loro gradi gli ufficiali che non prestarono giuramento.

Assicurasi che Serrano e Sagasta ottennero dai loro partigiani completa adesione alla Repubblica.

Dicesi che Topete e Sagasta lascieranno la Spagna.

I repubblicani fecero iersera una grande serenata a Castelar. — Grande folla.

Castelar pronunziò un discorso, e disse: La Repubblica è destinata ad unire tutti gli Spagnuoli. Raccomando la calma. (Grida: *Viva la Repubblica! viva Castelar!*).

CRONACA NERA

La scorsa notte si appiccava casualmente il fuoco in una camera d'abitazione dei fratelli N... in via Milano. Intervennero i pompieri e con pochi getti d'acqua riescirono a spegnerlo in breve tempo. Rimasero bruciati diversi oggetti di biancheria pel valsente di L. 150.

— Avvennero due furti di oggetti di biancheria e vestiario in via Massena e viale San Maurizio col solito mezzo delle chiavi false.

— Gli arrestati furono 8, fra cui 4 donne.

[illegible] gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Si continua ad andare innanzi stentatamente senza speranza di ripresa. È da qualche tempo che ripetiamo sempre la stessa cosa.

Ora poi il cattivo andamento delle contrattazioni seriche va acquistando nuovo vigore sulla nostra piazza e chissà dove andremo a finire se si procede ancora per un pezzo di questo tono.

Le ricerche al solito, limitatissime; e persino le greggie che godevano un po' di correntezza nei giorni addietro, sono cadute oggi in perfetta calma.

I fabbricanti avendo i magazzini discretamente forniti di stoffe che vendono con difficoltà, non comprano che a misura dei bisogni. Lo stesso fanno i negozianti in seta.

I filatoieri poi preferiscono di lavorare a fattura, anzichè procedere ad acquisti.

Come si vede manca la speculazione e mancando essa viene meno anche l'animazione negli affari.

Il listino della Borsa registra le seguenti quotazioni:

Greggie	10/12 altre prov.	L.	104 »
Organzini	19/21 »	»	119 75
»	28/32 »	»	115 »
»	22/24 Piem. prop.	»	123 25
»	21/23 »	»	124 »
»	28/30 marca corr.	»	112 »
»	28/31 »	»	114 »
Strafilati	21/24 Piem. prop.	»	127 »

A Milano l'attività del mercato fu meno viva e rivolta ancora solo alle greggie per alimento di torcitoi essendosi trascurate ognor più le lavorate, di cui non si chiesero che alcune qualità di organzini correnti, a risparmio di spesa, pagandosi fin dall'esordire per 18/22 L. 117 a 118; 20/24 115 a 116; 20/26 113 a 114; 24/28 110 a 112; questi prezzi però col progredire dell'ottava perdettero leggermente terreno. Gli organzini classici e di marca distinta rimasero affatto trascurati.

Vi furono anche delle ricerche di trame di merito bello, sia a due che a tre capi, ma gli affari risultarono quasi nulli per le pretese dei detentori. Gli acquisti si rimarcarono in un lotto importante di trame classiche Vicentine 24/28 che ottenne L. 116; belle 24/30 110 50; belle nostrane 20/24 da 110 a 117; buone correnti 112 a 112; a tre capi belle 28/34 116 a 117; meno belle 114 115.

Nelle greggie per una Fossombrone sublime 9/11 praticaronsi L. 106 50; un'altra dell'Emilia, stesso titolo, 104; Trentina 11/13 103; Friulane 11/14 da 100 a 101; 12/14 da 97 a 98.

Nei cascami si ebbe un discreto numero di transazioni, specialmente nelle struse ai prezzi da L. 14 a 16 a norma della qualità.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Struse classiche tosc.		L. 16 50	17 —
» »	1ª	» 15 —	16 50
» »	2ª	» 12 —	13 —
» »	3ª	» 8 50	10 —
» »	4ª	» — —	— —
Galette forate gialle	1ª	» 14 —	15 —
» » verdi	1ª	» 14 —	14 50
» »	2ª	» 10 —	11 —
Fiocco puro reale	1ª	» 28 —	30 —
» »	2ª	» 25 —	27 —
» misturone	1ª	» 21 —	23 —
» »	2ª	» 15 —	17 —
» »	3ª	» 11 50	13 —
» »	4ª	» — —	— —
Barbe (Peignés) com.	1ª	» 19 —	21 —
» »	2ª	» 17 —	18 50
Galettami	1ª	» 4 —	4 50
» »	2ª	» 3 —	3 50
» »	3ª	» 1 —	2 25
Doppi in grana	1ª	» 7 —	7 50
» »	2ª	» 6 50	7 —
Strazze Chinesi		» 18 —	18 50
» nostrane		» 15 —	15 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	250
Lavorate	»	385
Cucirine	»	17

Totale . . Balle 658 del peso complessivo di . . . . chilog. 55,520
contro balle 636 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 52,490

Differenza in più chilog. 3,030

A Lione la situazione è sempre incerta. Nessun miglioramento è venuto a modificar lo stato della piazza. Le sete greggie italiane e giapponesi rialzarono di un franco all'ultima quotazione.

Ma i commercianti di Lione non vollero ritenere questo aumento come un indizio buono.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

226 balle organzini, 147 trame, 225 greggie, 227 pesate, del peso complessivo di chilog. 58,508, contro 56,560 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 372 balle di sete Europee e 453 di Asiatiche.

Cereali. — Le notizie del 15 recano del rialzo sulla maggior parte dei mercati francesi. Le offerte in frumento sempre meschine, la domanda attiva. Ognora deboli i corsi delle farine a Parigi. Il 15 le 8 marche discesero a 69 25 e le superiori a 68 75.

Calma nel Belgio e qualche mercato in ribasso di 25 cent.

Ad Hamburg, il 13, sensibile rialzo nel frumento e nella segala. Rialzo anche a Liverpool sul frumento bianco. Domanda sostenuta ai carichi flottanti di Londra.

A Marsiglia, 15, affari poco numerosi ma prezzi fermi. Vendita 12160 ett. di cui 460 Samsoum bianco 127/122 a 33; 960 Irka Odessa 126/121 a 33 75; 1120 Varna 130/121 a 36; 2860 Richelle russo Tarente 130/135 a 42 75; 2720 Irka Azoff 126/121 a 39 25; 4060 Burgas 128/124 a 37 arrivo marzo; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0/0.

APPALTO

Il 19 febbraio, a Spezia, il Genio Militare addiverrà all'appalto per la costruzione di un magazzino a polvere nella Valle Lombacca, lungo la strada di Genova presso Spezia, per it. L. 69,000.

Vercelli, 14. — Gli eventi si scontano anzi tempo; fu riaperta la Galleria del Giovi, ma non perciò abbimo oggi aumento. Vi fu esito corrente, ma non facendo difetto la merce, i prezzi stettero fermi ai corsi di martedì, con solo frazione di più sui dati che scarseggiano.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

15 febbraio. — Mercato animato; quasi tutti i prezzi stazionari.

105 ett.	Frumento 1ª q.	L. 22 90	a 22 17
37 »	Segala	» 20 66	a 19 57
180 »	Meliga	» 16 53	a 15 22
1035 miri.	Patate	L. 1 40	a 0 90
68 »	Castagne	» 3 20	a 2 75

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 10 al 15 febbraio 1873

Frumento tenero l'ett.	L. 31 50	a 30 50
Id. duro	» 23 67	a 21 69
Granoturco	» 14 74	a 15 31
Segala	» 19 95	a 19 52
Riso nostrano	» 33 80	a 31 00
Vino 2ª qualità	» 50 —	a 45 —
Idem dolce	» 0 55	a 0 15
Fieno	» 0 60	a 0 70
Paglia	» 0 30	a 0 45
Legna forte per miria	L. 0 30	a 0 20

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 febbraio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in con. 73 90. C. d. m. in c. 73 75 80 90 80 (73 65) 73 90 75 80 (73 60).

Corso legale 73 65.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2665.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in liq. 1245 p. 28 febb.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 377 380 379 379 381, in liq. 376 50 75 377 75 75 380 p. 28 febb., 381 381 p. 31 marzo.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 572 573 571 572 571 50, in liq. 571 50 p. 28 febb.

Az. Acqua Potabile. C. d. m. in con. 275.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 130 130, in liq. 132 p. 28 febb.

Pezzi d'oro da L. 22 41 a 22 44.

CAMBI	a vista den. lettera		per 3 mesi den. lettera	
Svizzera (*)	112 10	112 30	— —	— —
Francoforte	— —	— —	237 50	238 —
Lione (**)	111 70	111 85	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	26 20	26 25

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
17 febbraio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Il timore degli avvenimenti di Spagna e la voce fatta correre sabato a Parigi, di difficoltà ministeriali in Italia, provocarono il ribasso sui nostri fondi, pervenutoci in chiusura dei mercati francesi. Tale ribasso però non ebbe azione alcuna sui nostri prezzi che esordirono sostenuti. La Rendita si pagò 73 85 cont. e 73 90 73 95 fine m. Le az. Banco Sconto furono oggetto di molti affari; offerte in principio a 377, chiusero a 380 1/2 fine. Ben tenute le az. Romane, erano ricercate a 130 1/2 131 fine e le relative obbligazioni si pagarono 102.

Az. Banca Naz. 2575.
Az. Banca Torino 917.
Az. Mobiliare 1248 1250.
Obbl. V. E. 223 1/2.
Prestito Naz. 80 1/4 80 1/2.
Oro 22 41.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
15 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	774 93
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	774 93

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 167.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
15 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	1136 30
Trama	1	102 [illegible]
Greggia	4	154 11
Articoli diversi	»	» »
Totali	18	1371 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 266, Chilogrammi 20,449 65.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Regio (ore 7 1\2) — Opera: *Poliuto*; ballo: *La Semiramide del Nord*.
Vittorio Em. — *Riposo.*
Balbo — *Riposo.*
Gerbino (ore 7 3\4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Agnese*, dramma in 6 atti.
Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *L'amis d'ii persei.*
Alfieri — *Riposo.*
S. Martiniano (ore 7 1\2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucia Bella Venaria.*
Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1\2 pomeridiane.

Da affittare

Appartamento signorile di membri N. 25, con scuderia, fienile e rimessa all'uopo anche divisibili; entrata, cortile e scalone riservati. — Posizione centrale.
Dirigersi al procuratore capo MIGLIASSI, via S. Dalmazzo, 16.

Da affittare pel 1° aprile

in piazza Vittorio Emanuele, N. 23, **appartamento** di 12 membri al 4° piano, con vista a mezzogiorno verso detta piazza, e divisibile ove d'uopo in due.
Recapito al proprietario piano 3°. 168

Da affittare al 1° aprile
od anche prima

due **botteghe** unite e contigue.
Piazzetta della Corona Grossa N. 13, indirizzo ivi. 157

Una Bottega da affittare

al presente, via Milano, N. 1.
Dirigersi ivi dal portinaio. 175

Il *Monitore scientifico* del 15 ottobre ultimo annuncia che un brevetto d'invenzione venne conferito ad un medico, antico preparatore del Corso di Chimica del Museo di Storia Naturale a Parigi, per una scoperta chiamata a rendere servigi utilissimi a molti individui.

È un'acqua da toeletta chiamata **Hydrocérasine o Moderatore del sudore.** Le sue proprietà consistono nel far scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione. Essa dà tono alla pelle conservandole la flessibilità, permette lunghe marcie, rende meno sensibile il freddo ai piedi ed è un preservatore delle gelature. Preziosa sopra tutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, ella tonifica, rinfresca, rafferma gli organi e calma il prurito. All'ingrosso, Parigi, Casa Philippe e C., 24, rue d'Enghien, Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10; in Torino, da **Carlo Manfredi**, via Finanze, 1 e 2. 14 Mi

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non rompersi più.
Prezzo del flacon cent. 80.
Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 5 Ger.

FABBRICATO
(già FILATURA)

da vendere in Piosso (Carrù) in prossimità della ferrovia Torino-Savona. Dirigersi ivi al not. Chiecchio. 20

Il professore AIMERY

ha aperto il suo solito corso preparatorio ai prossimi esami di **allievo verificatore di pesi e misure.** Via Roma, N. 20. 170

Comunità di Casalgrasso
Abitanti 1500

È vacante la condotta Medico-Chirurgica collo stipendio di lire 750 pel servizio dei poveri.
Scrivere franco di posta al sindaco locale; ed in Torino recapito nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, N. 8. 146

Sola ammessa all' Esposizione universale di Parigi del 1867
MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE

EAU DES FÉES

per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione; la sola adottata dal mondo elegante.

POMMADE DES FÉES

specialmente raccomandata alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate*. Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora
Sarah Felix, *43, rue Richer.*
Si trova in Torino da **Carlo Manfredi**, via Finanze, no. 1 e 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 3 Mdi

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.
Via Porta Palatina, n. 21, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino. 26

Via Roma, 18, ultimi OTTO giorni

Via Roma, N. 18, casa Natta, Torino

Avviso Straordinario
LIQUIDAZIONE PER CAUSA D'INCENDIO

TORINO Via Roma N. 18	FIRENZE Via dei Panzani N. 5
MILANO Via Torino N. 44	S. PIETROBURGO Maloi Morskoi N. 3
BERLINO Jacobstrasse N. 110	VIENNA Czermakgasse N. 4
AMSTERDAM Haugstrade N. 59	

La nostra rinomata fabbrica, che esisteva già sino dall'anno 1835, essendo stata completamente distrutta da un grande momentaneo incendio, causa per cui 3000 lavoranti truvansi presentemente senza pane e privi di ogni mezzo di sussistenza, abbiamo deliberato di liquidare **entro quindici giorni**, con

Grandissimo Ribasso

il nostro ricco deposito di **Telerie, Tovaglierie e Biancheria confezionata**, allo scopo di ricostruire la nostra fabbrica e di occupare così novellamente quei poveri operai.
Invitiamo quindi l'onorevole **Pubblico Torinese** a voler approfittare di

questa straordinaria occasione

La nostra fabbrica per la sua solidità, ed i nostri depositi che teniamo nelle principali piazze d'Europa essendo stati da lunghi anni conosciuti per il ricco assortimento e modicità di prezzi, speriamo che i filantropici abitanti di Torino vorranno anche onorarci di un numeroso concorso, e sottoponiamo ai medesimi il seguente

Prezzo corrente a prezzi fissi

TELA

1\2 pezza	Tela casalinga senza apparecchio per 6 paia mutande da uomo	L. 13 50 e più
1\2 "	di Bielefeld per 6 camicie da uomo	" 17 — "
1\2 "	d'Olanda " "	" 19 — "
1\2 "	di Slesia " da donna	" 21 — "
1\2 "	di Corona, finissima qualità per 7 camicie	" 28 — "
1\2 "	di Imperatore	" 45 — "
1\2 "	d'oro	" 55 — "

Di più ne abbiamo 6 o 8 qualità di tela batista con un ribasso del 45 0\0 del prezzo di prima, come pure tela da lenzuoli in ogni larghezza, qualità e prezzo.

BIANCHERIA CONFEZIONATA.

1 Camicia da uomo	L. 3 50	e più
1 " con colletto, manicotti e davanti di tela Olandese tutta novità	" 6 —	"
1 " intera tutta tela Olandese fine	" 8 —	"
1 Paio di mutande di tela da uomo	" 4 —	"
1 Camicia da donna	" 4 —	"
1 Paio mutande da donna	" 3 —	"
1 Corpetto	" 3 50	"
1 Giupon Goffré	" 5 —	"
1 " " con strascico	" 10 —	"
Grande assortimento di calze da uomo e da donna per mezza dozzina	" 2 75	"

BIANCHERIA DA TAVOLA.

1\2 dozzina Salviette di puro lino, cominciando da	L. 1 50	e più
1 Tovaglia bianca e d'ogni colore	" 3 —	"
1\2 dozzina di asciugamani	" 7 —	"

Servizi da Tavola per 6, 12, 18, 24, 36 e 48 persone di migliore qualità e dei più scelti disegni a prezzi incredibili.

COTONERIA.

1 metro Shirting inglese bianco fino Cent. 90 e più
1 " Brillantino Piquet Gradl, ecc. a prezzi imparagonabili.
Coperte da letto di Piquet o Crochet a 1 1\2 e 2 piazze a diversi prezzi.

FAZZOLETTI (*Grand'assortimento*).

1\2 dozzina fazzoletti di madapolam	L. 1 60	e più
1\2 " idem di puro lino d'Olanda	" 2 50	"
1\2 " idem col bordo a colore	" 2 75	"

Fazzoletti di colore per tabacco.
In proporzione Fazzoletti di tela batista bianchi e col bordo a colore in qualità finissime e d'ogni disegno a più buon prezzo dei sopraddetti.

LANERIE (*Grand'assortimento*).

Mutande, Corpetti, Plaids per uomo, Panni e Scialli da donna col 55 0\0 di ribasso sotto il prezzo di costo. Oltre questi, Scialli francesi a fondi qualità e disegno diversi a prezzi non mai praticati.
Davanti da rimettere a camicie da uomo e da donna. Guarnizioni per biancherie da donna. Colli da uomo e da donna, ecc. Grandioso assortimento di cravatte per uomo.

Le commissioni dalla Provincia si eseguiscono contro Vaglia Postale.
I compratori per 50 fr. di merci godono il 6 0\0, quelli di 100 fr. godono il 10 0\0 di sconto.
Si prega di non confondere il nostro indirizzo con quelli di altre Ditte qui esistenti.
Il nostro Deposito in Torino è situato in

Via Roma, 18, ultimi OTTO giorni 147

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In ogni tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una fama meritata per guarire *tosse, reumi, catarri, grippe, bronchiti, irritazioni di petto.* Il Sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordeaux, che contiene i principii balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a *Arcachon* vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto onde guarirle per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.
Sciroppo, L. **4 50**. *Pasta*, L. **2** la scatola.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il sig. Baret di Parigi, ammalato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore *Leconte*, fece quindi uso dei *Cigaretti indiani* dei signori Grimault e Compagnia, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento, le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli potè coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei cigaretti era sufficiente per calmarlo. L. **2** la scatola.

CATTIVE DIGESTIONI

Le *Pastiglie digestive di Burin du Buisson*, farmacista laureato dall'Accademia di Parigi, riuniscono sotto forma di un confetto aggradevole, i principali elementi che operano la digestione ne lo stomaco. Il risultato delle esperienze comparative fatte da un gran numero di medici negli ospitali di Parigi si è che sono sovente superiori alle *Pastiglie dette di Vichy, al sotto-nitrato di bismuto, alla magnesia calcinata ed al carbone vegetale*, per guarire tutte le malattie dello stomaco e le cattive digestioni. L. **3** e **4** la scatola.

MATICO DEL PERU'
CONTRO LE GONORREE E BLENORREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intiero danno la preferenza all'*Iniezione vegetale al matico di Grimault e Compagnia*, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico del Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma Grimault e Comp.
L. **3 50** la boccetta.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 5 M°

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
alla Codeina.

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive: nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'etisia e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (once assai raro), *venne annoverato tra i medicamenti officiali dal Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi alla farmacia **Berthé**, N. 24, rue des Écoles; in Torino presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.

Pasta L. 2 la scatola. **Sciroppo L. 5** la boccetta. 12 M°

Nuova Pubblicazione

È di imminente pubblicazione a cura della **Società Edificatrice Italiana** e sotto la direzione degli Ingegneri addetti alle varie sedi della medesima, un'opera interessante per l'arte delle costruzioni. È questo l'Elenco dei prezzi elementari di tutti i Materiali da costruzione, grezzi o lavorati, comparativi fra le varie Provincie. Tali prezzi furono raccolti con accuratezza dai capitolati d'appalto del Genio Civile, dei Comuni e degli Impresari di opere pubbliche.

L'opera è edita dall'Amministrazione del **Giornale delle Arti e delle Industrie** di Firenze, e sarà vendibile presso l'Ufficio della medesima, via Fiesolana, N. 3, e presso i principali librai di Firenze e delle altre città d'Italia. 172

E. BLANCHARD e C.
via di Po, N. 8, Torino.
FABBRICA E NEGOZIO
di PIPE e PORTASIGARI
di schiuma di mare e d'ambra.

Si eseguisce qualsiasi lavoro di scultura ed a figura che a ornato, nonchè stemmi, cifre, ecc.
Riparazioni. Prezzi moderatissimi. Sollecitudine nel lavoro. Qualità garantita. — Vendita all'ingrosso ed al minuto.

Pipe a Bozzolo assorbenti la nicotina, sistema igienico **BLANCHARD**, *Brevettato ed Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno.*

Mediante un piccolo e semplice apparecchio, il fumo del tabacco, costretto nella sua percorrenza, all'azione d'un preparato chimico, si spoglia di gran parte della nicotina di cui è saturo, pur conservando il caratteristico suo profumo.

Tale sistema essenzialmente igienico si raccomanda a tutti i fumatori e segnatamente a quelli di fisico delicato che ne troveranno un immediato benefico effetto.

L'apparecchio può adattarsi anche a portasigari.
Si compra Carta-Moneta Austriaca. 179

NATALE LANGE via Juvara num. 6, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — *Tutto della massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* 1 Mauf.

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-brunoonero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brecca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

30 giorni ESPOSIZIONE 30 giorni
CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA
ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, e piazza Lagrange, N. 2, Torino.** 161

FRATELLI PANIGHETTI
Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.
Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristallerie e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bigiotterie in oro ed imitazione. 7

Scadenza di fatali.

Giovedì 20 corrente febbraio scade il termine utile per fare l'aumento del sesto sulla somma di Lire 258 mila, a cui fu provvisoriamente deliberato il grandioso stabilimento di filatoio e filanda col fabbricati e beni annessi, posto sul territorio di Perosa e su quella di Lire 50 mila, a cui fu deliberata la filanda, fabbricato e beni annessi posta in Bibiana, circondario di Pinerolo, già proprii del sig. barone V. Bolmida. 177

VOLTURE CATASTALI. I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, moduli per sospensione decennale di allibramento, puossi avere mediante L. **2**, rivolgendosi all'egregio signor **Sante E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

PER LE FESTE DEL CARNOVALE
prolungazione sino a tutto il Martedì Grasso
ULTIMO GIORNO PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali donati per niente dal sig. **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti istantanei in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**
1° regalo: 30 centimetri di **Magnesium.**
2° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
3° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
4° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout*.

Prezzo fisso per 12 ritratti istantanei in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 127

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**
Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La **Ditta G. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **cartoni originari del Giappone** di sua importazione diretta e garantiti delle due primarie provincie di **Joneshawa-Oshiou** e **Wedda-Sindshiou.** 165

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.
Hogg, farmacista, **2**, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso**, a *Milano*; **Agenzia D. Mondo** a *Torino*.

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE
AI FIORI D'ITALIA
Carlo Boccardo e Comp.

Generi sopraffini — Prezzi discretissimi
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
via Doragrossa, num. 23, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 23
ALLA PROFUMERIA CENTRALE
Baracconi dirimpetto al negozio **Perotti e Figlio**
Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di SAPONI SOPRAFFINI
veri **Windsor** *inglesi*
come pure dalle Fabbriche di PARIGI e di PONTELAGOSCURO, nonchè l'ottima **acqua vegetale** per tingere all'instante in biondo i capelli e la barba.

324 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile di Pinerolo rende noto al pubblico che con processo verbale di vendita in data d'oggi, fattasi dal sig. cav. Edoardo Cocito giudice in questo tribunale, a ciò specialmente delegato, nel giudizio di fallimento di Santiano Matteo fu Giovanni Battista, già domiciliato a Pinerolo ed ivi esercente negozio da vino al minuto, di quattro stabili da esso posseduti sul territorio di Frossasco e messi in vendita ai pubblici incanti ad instanza dei sindaci definitivi di detto fallimento i signori Giovanni Mannet e Giovanni Gianolio, vennero deliberati provvisoriamente i sotto indicandi lotti alle persone ed ai prezzi infra specificati, e cioè:

Lotto 1.

Alteno situato sul territorio di Frossasco, regione Menassa, deliberato al causidico Onorato Grassi a nome di persona da dichiarare, pel prezzo di L. 710.

Lotto 2.

Alteno e campo, situato ove sopra e nella stessa regione, deliberato al causidico Federico Badano a nome da dichiarare, per il prezzo di L. 650.

Lotto 3.

Campo, situato ove sopra, regione Marabotto, deliberato allo stesso causidico Badano a nome da dichiarare, pel prezzo di L. 900.

Lotto 4.

Orto, situato ove sopra, regione Capoluogo, deliberato al causidico Grassi a nome da dichiarare, pel prezzo di L. 170.

Si rende inoltre noto che il termine utile per fare l'aumento del sesto ai sovra indicati lotti scade con tutto il giorno 28 del corrente febbraio.

Pinerolo, 13 febbraio 1873.

Chiapirone canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale civile di Biella il dì 22 del prossimo venturo marzo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dello stabile consistente in pascolo prativo, brughera e poco gerbido, con diritto di derivazione di acqua, posto in territorio di Trivero, regione Fangazzi o piano della Bocciola, a pregiudicio di Maron Sargent Giacomo fu Giovanni, residente in detto luogo di Trivero. L'incanto avrà luogo ad instanza della comunità di Trivero, rappresentata dal suo sindaco signor Celestino Tonella, il quale promosse contro detto Maron Sargent giudicio di subasta che venne autorizzato con sentenza 30 novembre 1872 del lodato tribunale. Colla medesima si dichiarò pure aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, delegò per l'istruzione del giudizio il signor giudice avvocato Bertolino, ingiungendo i creditori inscritti di presentare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dai titoli giustificativi entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

Biella, 12 febbraio 1873.

[illegible] P. Bracco p. c.

330 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Saluzzo con sentenza in data d'oggi ha pronunciata la vendita dell'infraindicato stabile, dichiarandone compratrice la signora Manassero Antonia di Mondovì, per il prezzo di L. 12,000.

Lotto unico. Corpo di casa situato in Savigliano, nella contrada di S. Chiara, regione del Presidio, indicato in mappa col N. 55.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 19 corrente mese.

Saluzzo, 4 febbraio 1873.

Ossasco caus.

Torino Tip. G. Favale e C.